



*Ministero dell' Ambiente  
e della Tutela del Territorio e del Mare*

**DI CONCERTO CON IL  
MINISTRO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI**



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

**U.prot DVA - DEC - 2010 - 0000375 del 22/07/2010**

**VISTO** l'art. 7 comma 3 del D.lgs 3 aprile 2006 n. 152 "Norme in materia ambientale" come modificato dal D.lgs 16 gennaio 2008, n. 4 "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale";

**VISTI** inoltre gli articoli 26 e 28 del D.lgs 3 aprile 2006 n. 152 come modificato dal D.lgs 16 gennaio 2008, n. 4;

**VISTO** il D.P.C.M. del 27 dicembre 1988, concernente "Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità di cui all'art. 6 della Legge 8 luglio 1986, n. 349, adottate ai sensi dell'art. 3 del D.P.C.M. del 10 agosto 1988, n. 377";

**VISTO** l'articolo 8 della legge 24 novembre 2000, n. 340 che, nella logica dell'approvvigionamento strategico dell'energia, prevede tra l'altro l'uso ed il riutilizzo di siti industriali e a tal fine definisce le procedure autorizzative semplificate dei progetti di rigassificazione di GNL in aree industriali;

**VISTA** la legge 23 agosto 2004, n. 239, relativa al riordino del settore energetico e delega al Governo per il riassetto delle disposizioni in materia di energia, che al comma 60 dell'articolo 1 prevede l'applicazione della procedura di valutazione dell'impatto ambientale alla realizzazione ed al potenziamento di terminali di rigassificazione di gas naturale liquefatto ivi comprese le opere connesse;



**VISTO** l'art. 46 del D.L. 1 ottobre 2007, n. 159, convertito in legge 29 novembre 2007, n. 222;

**VISTO** l'art. 9 del D.P.R. 14 maggio 2007, n. 90 che istituisce la Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA/VAS e le successive modifiche di cui all'art. 7 del decreto legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito in legge il 14 luglio 2008, n. 123;

**VISTA** l'istanza di pronuncia di compatibilità ambientale presentata in data 9 giugno 2008, acquisita al protocollo con n. DSA/2008/16355 del 13 giugno 2008, dalla Società Api Nòva Energia s.r.l., relativa al progetto di realizzazione di un terminale off-shore di rigassificazione di GNL con capacità pari a 4 miliardi di Sm<sup>3</sup>/anno, localizzato nel sito industriale di Falconara Marittima;

**PRESO ATTO** che la Società proponente ha provveduto a dare comunicazione al pubblico del deposito della documentazione, per la pubblica consultazione, tramite annunci pubblicati su quotidiani "*Il Sole 24 ore*", "*Il Messaggero*", "*Il Corriere Adriatico*" e "*Il Resto del Carlino*" in data 20 giugno 2008;

**VISTA** tutta la documentazione trasmessa dalla Società proponente a corredo dell'istanza di VIA in data 9 giugno 2008, nonché tutta la documentazione integrativa e di chiarimento pervenuta nel corso dell'istruttoria;

**PRESO ATTO** che il progetto presentato dalla Società proponente consiste nella modifica della struttura offshore (terminale marino) attualmente presente in mare, a 16 km al largo della Raffineria Api di Falconara Marittima (Ancona), in modo da permettere l'attracco di navi con capacità di rigassificazione a bordo, e nella costruzione di un metanodotto DN 700 (28") dal terminale marino stesso, attualmente utilizzato per lo sbarco di prodotti





*Ministero dell' Ambiente  
e della Tutela del Territorio e del Mare*

petroliferi, fino alla stazione di ricompressione Snam Rete Gas di Falconara  
connessa alla rete nazionale;

**ACQUISITO** il rapporto preliminare di sicurezza per il nulla osta di  
fattibilità tecnico (N.O.F.) per il quale la Società proponente ha altresì  
provveduto, ai sensi dell'articolo 23 del D.Lgs. 17 agosto 1999, n. 334, di  
ricepimento della direttiva 96/82/CE e ss.mm.ii, alla pubblicazione sul  
quotidiano nazionale "Il Sole 24 ore" e sui quotidiani locali "Quotidiano  
Nazionale", "Il Messaggero" e "Corriere adriatico" in data 7 agosto 2008;

**ACQUISITO** il parere favorevole con prescrizioni n. 269, del 28 aprile  
2009, formulato dalla Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale  
VIA/VAS, che, allegato al presente decreto, ne costituisce parte integrante;

**PRESO ATTO** che, ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.,  
sono pervenute le osservazioni firmate dall'Associazione "Comitato Quartiere  
Villanova", unitamente al "Comitato del Quartiere fumesino" ed alla  
Associazione "L'Onda Verde, con documento acquisito al protocollo con il n.  
DSA-2008-23441 del 22 agosto 2008, che sono state considerate in sede di  
istruttoria tecnica ed ai fini della definizione del procedimento;

**ACQUISITO** il parere favorevole con prescrizioni espresso dal  
Ministero per i beni e le attività culturali con nota prot. DG/PAAC/4310/2010  
del 9 febbraio 2010, acquisito al protocollo con il n. DVA-2010-5336 del 23  
febbraio 2010, che, allegato al presente decreto, ne costituisce parte integrante;

**ACQUISITO** il parere favorevole con prescrizioni della Regione  
Marche, espresso con decreto del dirigente della Posizione di Funzione  
Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali n. 35/VAA\_08 del 22 aprile 2009,  
acquisito al protocollo con il n. DSA-2009-11711 del 14 maggio 2009 che,  
allegato al presente decreto, ne costituisce parte integrante;



**CONSIDERATO** che, ai sensi dell'articolo 26, comma 4, del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., il provvedimento di valutazione di impatto ambientale sostituisce o coordina tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati in materia ambientale;

**ATTESO** che, ai sensi del sopra citato articolo 26, comma 4, del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., la Società proponente, con nota dell'11 luglio 2008, acquisita al protocollo con il n. DSA-2008-20312 del 22 luglio 2008, e con nota del 18 dicembre 2009, acquisita al protocollo con il n. DVA-2010-398 del 18 gennaio 2010, ha trasmesso l'elenco delle autorizzazioni ambientali necessarie per la realizzazione del progetto in questione, da acquisire nell'ambito del procedimento di valutazione di impatto ambientale e relative al livello di progettazione oggetto del procedimento medesimo;

**CONSIDERATO** che, sulla base di quanto comunicato con le sopra citate note della Società proponente, è stata verificata la necessità della autorizzazione relativa a quanto previsto dal D.M. 24 gennaio 1996 e dall'articolo 109 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., circa la movimentazione dei sedimenti per la posa delle condotte del progetto in questione e che, pertanto, sono state richieste, con nota n. DVA-2010-8503 del 30 marzo 2010, le determinazioni di competenza della Direzione Generale per la Protezione della Natura e del Mare del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

**ACQUISITE** quindi, in merito a quanto previsto dal citato D.M. 24 gennaio 1996 e dall'articolo 109 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., le determinazioni della Direzione Generale per la Protezione della Natura e del Mare del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, comunicate con nota n. DPN-2010-12330 del 7 giugno 2010, acquisita al protocollo con il n. DVA-2010-14827 del 9 giugno 2010, con cui si esprime parere favorevole con prescrizioni che, allegata al presente decreto, ne costituisce parte integrante;





*Ministero dell' Ambiente  
e della Tutela del Territorio e del Mare*

**RITENUTO**, sulla base di quanto premesso, di dover provvedere, ai sensi dell'art. 26 del D.lgs n. 152/2006, come modificato dal D.lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, alla formulazione del relativo giudizio di compatibilità ambientale;

**DECRETA**

giudizio favorevole di compatibilità ambientale relativamente al progetto presentato dalla società Api Nòva Energia s.r.l. con sede in Roma, Corso d'Italia n. 19, di realizzazione di un terminale off-shore di rigassificazione di GNL con capacità pari a 4 miliardi di Smc/anno, localizzato nel sito industriale di Falconara Marittima a condizione che vengano rispettate le seguenti prescrizioni:

A) Prescrizioni della Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale  
VIA/VAS

per quanto riguarda il terminale di rigassificazione:

A.1.) Il Proponente dovrà predisporre e poi attuare, a suo carico, un programma di monitoraggio per tutta la durata dell'esercizio del terminale, in accordo con ARPA Marche per quanto riguarda i tempi e le modalità di esecuzione, che dovrà tener conto di una maggiore frequenza di campionamenti nel periodo estivo, e che preveda almeno in corrispondenza del terminale:

- rilevazioni chimico-fisiche (temperatura, salinità, ossigeno disciolto, nutrienti ecc.) della colonna d'acqua sull'asse dello scarico dell'acqua fredda, alle profondità di 0.5 e 15 m ed in prossimità del fondo marino;



- rilevazioni delle concentrazioni di metalli pesanti ed eventuali contaminanti organici su indicatori biologici in corrispondenza delle parti immerse del terminale.

I dati rilevati dovranno essere resi disponibili ad ISPRA (ex ICRAM) ed ARPA Marche.

A.2) Ai fini della garanzia di sicurezza e operatività, dovrà essere assicurato dal Proponente che alla SPM (Single Point Mooring), non potranno mai essere presenti contemporaneamente, anche se in manovra, navi petroliere e navi FSRU (Floating Storage & Regasification Unit).

A.3) Prima di procedere alla esecuzione di tutte le operazioni di modifica dell'attuale SPM, il Proponente dovrà predisporre un progetto esecutivo da presentare all'approvazione preventiva dell'ARPA Marche, contenente tutte le procedure operative e gli accorgimenti tecnici (presenza di una nave antinquinamento per tutta la durata delle operazioni di modifica alla SPM), nonché di gestione del cantiere, atti a scongiurare il pericolo di sversamento incontrollato di residui di idrocarburi e/o di altre sostanze inquinanti eventualmente presenti all'interno del riser dell'oleodotto. Dovrà, altresì, essere presentata all'ARPA Marche una caratterizzazione chimica media degli elementi in traccia (inclusi i metalli pesanti), delle quantità dei residui provenienti dalla pulizia del riser dell'oleodotto, assieme alle procedure di raccolta e smaltimento degli stessi.

per quanto riguarda il gasdotto a mare:

A.4) Prima di procedere a qualsiasi operazione lungo la fascia di fondale marino interessata dai lavori di posa della condotta, dovrà essere effettuato un rilievo geofisico al fine di caratterizzare nel dettaglio il fondale marino dal punto di vista batimetrico e morfologico con l'uso di multibeam, side-scan sonar e sub-bottom profiler e magnetometro; nelle zone particolari (quali





*Ministero dell' Ambiente  
e della Tutela del Territorio e del Mare*

L'approdo su pontile o in prossimità delle SPM e delle infrastrutture subacquee esistenti), dovrà essere eseguita anche una ispezione visiva per mezzo di mezzi subacquei tipo ROV. Dovrà inoltre essere eseguito un rilievo per l'esatta identificazione e localizzazione di preesistenti installazioni o strutture sott'acqua (cavi sottomarini, condotte, residuati bellici, relitti, emergenze archeologiche ecc.) e procedere all'eventuale recupero di materiali o relitti esistenti, in corrispondenza dell'asse del tracciato. Tale campagna dovrà essere pianificata ed eseguita sotto il controllo di ARPA Marche.

A.5) All'interno del SIN a mare, prima dello scavo dei tracciati della condotta e dei lavori di trasformazione della SPM, dovrà essere attivata la procedura di caratterizzazione per i tratti ricadenti nel perimetro del Sito di interesse nazionale di Falconara Marittima, così come fissato dal DM 26 febbraio 2003 del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, al fine di evidenziare situazioni che necessitino di interventi di bonifica e/o messa in sicurezza. Detto piano di caratterizzazione dovrà essere preventivamente approvato dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, Direzione Generale Qualità della Vita.

A.6) Nel corso delle operazioni di scavo e affossamento della condotta dovrà essere effettuato, in accordo con ARPA Marche, il monitoraggio della torbidità dell'acqua al fine di verificare ed eventualmente contenere la torbidità indotta. E' vietato l'uso di macchine PBM o similari dotate di sistemi di fluidificazione del terreno.

A.7) Qualunque siano le precauzioni adottate, i lavori di posa, scavo ed affossamento della condotta sottomarina dovranno avvenire nel periodo 30 settembre - 1 giugno, fuori dalla stagione estiva e del periodo di balneazione e, per quanto possibile, non nel periodo di riproduzione delle biocenosi che caratterizzano il tracciato.

A.8) Il Proponente dovrà predisporre, in accordo con ARPA Marche, e poi attuare a suo carico, un programma di monitoraggio, per tutta la durata



dell'esercizio della condotta sottomarina, che preveda in alcuni punti significativi lungo il suo percorso, e comunque con intervalli inferiori ad 1 Km, analisi delle caratteristiche chimico-fisiche dei sedimenti del fondale.

A.9) In tutte le fasi di lavorazione a mare si dovranno adottare le misure più idonee per ridurre al minimo possibile le vibrazioni indotte e la torbidità delle acque durante la fase di scavo, affossamento e rinterro della condotta, evitando la dispersione di sostanze oleose in mare e altri possibili inquinanti derivanti dai mezzi e attrezzature navali.

per quanto riguarda il gasdotto a terra:

A.10) Con riferimento agli attraversamenti dei corsi d'acqua dovranno essere adottati i seguenti criteri:

- dovranno essere eseguite indagini geologiche, geotecniche e idrogeologiche di dettaglio con profili stratigrafici che rappresentino le opere, i livelli e tipologia della falda, le eventuali oscillazioni, le eventuali interferenze e le relative soluzioni tecniche adottate per evitare qualsiasi squilibrio dell'assetto idrogeologico negli ambiti interessati;

- in sede di progettazione esecutiva, dovrà essere verificato che le modalità operative adottate non comportino la creazione di vie preferenziali per l'acqua (formazione di possibili fontanazzi, sifonamenti ecc.); dovranno essere approfonditi i rischi di incidenti, definiti gli eventuali accorgimenti per limitarli e verificata l'opportunità di immettere tutti i dispositivi di sicurezza in entrata ed in uscita della condotta nel percorso in subalveo;

- dovrà essere ripristinata la configurazione planimetrica ed altimetrica dell'alveo dei corsi d'acqua interessati dagli scavi, secondo le caratteristiche geometriche precedenti la realizzazione dell'opera, senza modificare le attuali sezioni di déflusso e le relative aree di pertinenza fluviale;







## Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

- dovranno essere ripristinate le opere di protezione spondale e trasversale già esistenti in corrispondenza dei tratti interessati dai lavori nella situazione *ante operam* e, comunque, in continuità tipologica e funzionale con quelle già realizzate; le nuove opere di difesa idraulica, previa approvazione delle competenti Autorità, dovranno essere realizzate senza alterare la naturale dinamica delle biocenosi fluviali ed utilizzando le migliori tecniche di ingegneria naturalistica ed ambientale;

- in fase di realizzazione delle perforazioni in sub alveo e della messa in opera della condotta dovrà essere prestata la massima attenzione all'eventuale interferenza dell'opera con le falde, per evitare eventuali fenomeni di mescolamento e di sifonamento;

- negli attraversamenti dei corsi d'acqua con scavo a cielo aperto si dovrà limitare l'ampiezza della fascia di lavoro a quella strettamente legata alle esigenze di cantiere ed effettuare le lavorazioni in periodo di magra, che, comunque, non dovranno costituire ostacolo al regolare deflusso delle acque;

- negli attraversamenti dei corsi d'acqua con scavo a cielo aperto si dovranno effettuare i lavori al di fuori del periodo riproduttivo della fauna piscicola, avicola, dell'erpetofauna e dei micromammiferi;

- dovranno essere utilizzati materiali non inquinanti in tutte le fasi della lavorazione e fare ricorso a tecniche che garantiscano che le scorie prodotte durante la saldatura della condotta non permangano nell'ambiente ed impediscano comunque ogni possibile inquinamento delle acque superficiali e delle falde acquifere.

A.11) Prima di iniziare le operazioni di rinfianco e rinterro della condotta con il riutilizzo del medesimo materiale proveniente dall'escavazione, questo dovrà essere ispezionato rimuovendo eventuali corpi estranei presenti quali, spezzoni di linea, sfridi di rivestimenti anticorrosivi ecc. I materiali eccedenti



di rifiuto, inclusi i corpi estranei di cui sopra, dovranno essere rimossi, raccolti e smaltiti secondo le modalità previste dalla normativa vigente.

A.12) Prima dell'inizio dei lavori, dovrà essere presentato e sottoposto all'approvazione del Comune, ai fini autorizzativi, il progetto esecutivo relativo alle opere di mitigazione e compensazione ambientale ed ai ripristini vegetazionali degli elementi del paesaggio attraversati (incolti, aree agricole, vegetazione ripariale, siepi arboree e arbustive, zone umide ecc.); tale progetto dovrà contemplare anche le cure colturali per i primi tre anni dal momento dell'impianto.

A.13) Le varie tipologie di suolo attraversate dovranno essere, per quanto tecnicamente possibile, preservate anche nella loro struttura ricostituendole senza impoverirle.

A.14) Nelle zone agricole i lavori dovranno essere realizzati fuori dai periodi di produzione o altrimenti dovranno essere compensate le perdite di produzione derivanti dall'esecuzione dei lavori.

A.15) Dovranno essere ripristinate tutte le opere di miglioramento fondiario interferite dall'esecuzione dei lavori, come fossi di drenaggio, impianti di irrigazione, canali irrigui, assicurando idonea copertura della condotta. -

A.16.) Il Proponente dovrà assicurare che l'impresa appaltatrice adotti tutti gli accorgimenti tecnici di gestione del cantiere atti a ridurre la produzione e la propagazione di polveri. A tal fine si prescrive di bagnare giornalmente la fascia di lavoro in prossimità dei recettori, considerando un raggio di m 200 da questi, nonché una costante bagnatura delle aree interessate da movimentazione di terreno dei cumuli di materiale stoccati nelle aree di cantiere; in caso di presenza di evidente ventosità, localmente potranno essere realizzate apposite misure di protezione superficiale delle aree assoggettate a





*Ministero dell' Ambiente  
e della Tutela del Territorio e del Mare*

scavo o riporto tramite teli plastici ancorati a terra, fino alla stesura dello strato superficiale finale di terreno vegetale.

A.17) Con riferimento all'inquinamento atmosferico ed acustico, al fine di verificare la correttezza delle stime effettuate ed il rispetto dei limiti di legge, il Proponente dovrà concordare con l'ARPA Marche un piano di monitoraggio da eseguirsi in corso d'opera.

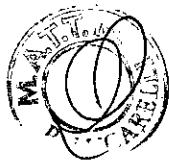
A.18) Durante le fasi di cantiere, in prossimità di centri abitati o di recettori sensibili, dovranno essere realizzate barriere antirumore mobili e dovranno adottarsi tutte le misure necessarie, secondo le modalità che saranno concordate con l'ARPA Marche, al fine di ridurre l'impatto del rumore, dei gas di scarico degli automezzi e delle polveri.

A.19) I manufatti non interrati (tubazioni di scarico in atmosfera e relative opere di sostegno, eventuali apparecchiature elettriche, fabbricati vari ecc.) dovranno essere posizionati a congrua distanza dalle intersezioni stradali e dalla sede stradale (normalmente fuori dalle fasce di rispetto o, per manufatti di modesta entità, a non meno di m 5 dalla sede stradale) e non limitare la visibilità per la circolazione; in casi particolari, al fine di garantire adeguate condizioni di sicurezza, detti manufatti dovranno essere isolati con idonee barriere di protezione.

A.20) Qualora la potenzialità di rigassificazione dell'impianto superi i 4 miliardi di Smc/anno il Proponente dovrà sottoporre la variante a nuova procedura di valutazione dell'impatto ambientale.

A.21) Prima dell'inizio dei lavori, dovrà essere redatto un piano di inserimento paesaggistico e di rinaturalizzazione dell'area del nuovo impianto terminale limitrofo alla stazione di ricompressione attuale in località Case Latini.

A.22) In tutte le fasi di lavorazione nei cantieri sia terra sia a mare, il Proponente dovrà rispettare i limiti delle emissioni acustiche in aria stabiliti dal



DPCM 14 novembre 1997, prescrivendo che i mezzi d'opera siano certificati con marchio CE di conformità ai livelli di emissione acustica contemplati, macchina per macchina, nell'Allegato I al D.Lgs n. 262/2002, in attuazione della direttiva 2000/14/CE concernente l'emissione acustica ambientale delle macchine ed attrezzature destinate a funzionare all'aperto.

A.23) Il Proponente dovrà definire, in accordo con ARPA Marche, le modalità di esecuzione del collaudo e smaltimento dell'acqua utilizzata per la pressurizzazione e pulizia della condotta nella fase di collaudo stesso. Le operazioni di prelievo e smaltimento dell'acqua dovranno essere svolte sotto il controllo della stessa ARPA Marche. Dovranno altresì essere effettuate le analisi chimiche delle acque di collaudo in entrata e in uscita con determinazione almeno degli oli minerali, pH, COD, materiali in sospensione e sedimentabili, tensioattivi; il risultato delle analisi dovrà essere sottoposto all'ARPA Marche. Considerato che lo scarico delle acque di collaudo si configura come scarico di acque reflue, ai sensi del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., dovranno essere richieste le relative autorizzazioni alle Amministrazioni provinciali territorialmente competenti.

A.24) Prima della messa in esercizio, in accordo con ARPA Marche e con il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, dovranno essere definite le modalità per la caratterizzazione fisico-chimica (che includa gli elementi in traccia ed i metalli pesanti) dei rifiuti raccolti a seguito delle operazioni di controllo e pulizia della condotta. Durante l'esercizio, la caratterizzazione dei rifiuti e del gas dovrà avvenire almeno con cadenza semestrale ed i risultati dovranno essere presentati all'ARPA Marche ed al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

A.25) Prima dell'entrata in esercizio del rigassificatore, il Proponente dovrà presentare al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, al Ministero per i beni e le attività culturali ed alla Regione Marche un piano di massima relativo alla futura dismissione dell'impianto. Il piano esecutivo della futura dismissione dell'impianto, ivi incluse le condotte, e del ripristino delle





*Ministero dell' Ambiente  
e della Tutela del Territorio e del Mare*

aree sia a mare che a terra dal punto di vista ambientale, dovrà essere messo a punto 3 anni prima della cessazione definitiva delle attività di rigassificazione, con l'indicazione delle risorse necessarie e delle forme di finanziamento e di accantonamento dei fondi necessari, la cui esecuzione sarà a completo carico del Proponente.

A.26) Per consentire il controllo circa il rispetto delle prescrizioni impartite, la data di inizio lavori e il cronoprogramma delle singole fasi di ciascun cantiere dovrà essere tempestivamente comunicata, almeno 30 giorni prima, alla Regione Marche, all'ARPA Marche e a tutte le competenti Autorità.

A.27) Prima del rilascio del provvedimento finale autorizzativi, dovrà essere acquisito agli atti della Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA/VAS il N.O.F. Le eventuali variazioni progettuali derivanti dalle possibili prescrizioni contenute nel N.O.F. dovranno essere sottoposte a valutazione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

A.28) Entro cinque anni dall'entrata in esercizio dell'impianto di rigassificazione il Proponente dovrà produrre al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare uno studio finalizzato alla:

- quantificazione dell'energia necessaria per i processi di liquefazione, trasporto e rigassificazione del gas naturale in funzione dei siti di approvvigionamento del GNL e delle navi effettivamente utilizzate;
- stesura preliminare di idee progettuali finalizzate ad un ipotetico recupero delle frigoriferie generate dal processo di rigassificazione.

B) Prescrizioni del Ministero dei beni delle attività culturali



B.1) L'inizio dei lavori di scavo a terra (a monte della S.S. 16, anche per livellamenti, fondazioni, recinzioni, pali, sottoservizi, piantumazioni, opere di cantiere ecc.) e a mare, dovrà essere segnalato con in anticipo di almeno 15 giorni alla Soprintendenza per i Beni Archeologici delle Marche.

B.2) Tutti i suddetti lavori di scavo dovranno essere eseguiti sotto il controllo della Soprintendenza per i Beni Archeologici delle Marche, cui si riserva comunque il diritto di chiedere modifiche al progetto ove necessario e di fornire ulteriori indicazioni in corso d'opera. Il Proponente dovrà provvedere, a proprie spese, affinché i lavori di scavo siano seguiti con continuità da personale archeologo (subacqueo per la parte a mare) qualificato, perché segua gli interventi, con l'incarico di rilevare e salvaguardare eventuali rinvenimenti e di darne immediata notizia alla citata Soprintendenza e di fornire una relazione finale del lavoro.

B.3) I nominativi degli archeologi (o della ditta specializzata) incaricati dovranno essere comunicati preventivamente alla stessa Soprintendenza.

B.4) In corso d'opera dovranno essere effettuate nuove indagini strumentali e verifiche dirette mediante scavo in corrispondenza dei target elencati nella tabella allegata al parere prot. 12527 del 09.12.2009 della Soprintendenza per i beni archeologici delle Marche, tabella che costituisce parte integrante del sopra citato parere del Ministero per i beni e le attività culturali n. DG/PAAC/4310/2010 del 9 febbraio 2010, ed evidenziati nella relativa cartografia.

B.5) Ove si rendano necessarie modifiche di tracciato delle condotte a terra o a mare, dovranno essere preventivamente concordate con la competente Soprintendenza ed eseguite adeguate indagini archeologiche il cui onere resta interamente a carico del Proponente. Ove tale necessità si riscontri per motivazioni di natura tecnica e/o derivanti da prescrizioni di altri soggetti legittimati ad esprimere proprio parere nell'ambito del procedimento unico di autorizzazione ai sensi della L. 55/2002, gli esiti di tali indagini dovranno





*Ministero dell' Ambiente  
e della Tutela del Territorio e del Mare*

essere sottoposti alle valutazioni della competente Soprintendenza almeno 15 giorni prima della seduta decisoria convocata presso il Ministero dello Sviluppo Economico.

B.6) Ai sensi del D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, "Codice dei beni culturali e del paesaggio", in caso di rinvenimenti archeologici si dovrà procedere all'immediata sospensione dei lavori e alla comunicazione entro 24 ore alla Soprintendenza competente, al Sindaco o alle Autorità di Pubblica Sicurezza (art. 90).

C) Prescrizioni della Regione Marche

C.1) In sede del procedimento di approvazione relativamente agli aspetti urbanistici/edilizi, si dovrà provvedere ad approfondire la compatibilità del tratto n. II del tracciato (come definito a pag. 6 delle integrazioni prot. n. 58194 del 29 gennaio 2009), con le previsioni del PRG S.A.T. B2 Fiume Esino Villanova — Z.U.R. 2 Villanova, argomentando dettagliatamente in merito alle interferenze con le attività insediate/insediabili secondo la destinazione d'uso e capacità edificatorie del vigente PRG.

C.2) Per quanto riguarda le prescrizioni richieste dal Comune di Falconara nella delibera di Consiglio Comunale n. 42 del 2 marzo 2009, dovrà essere previsto un accordo tra il Comune ed il Proponente, concernente in particolare:

- Messa a verde delle aree che saranno temporaneamente interessate dai cantieri per la realizzazione degli attraversamenti del metanodotto a servizio del rigassificatore e che passano in subalveo il Fiume Esino, per circa 20.000 mq.



- Messa a verde dell'area sita sulla sponda sinistra del Fiume Esino a valle del ponte ferroviario in corrispondenza dei nuovi insediamenti urbani, per un'area di circa 5.000 mq.
- Messa a verde dell'area sita sulla sponda destra del Fiume Esino a cavallo del Ponte della Strada Statale 16 ad usufrutto del nuovo ponte ciclabile che permetterà il collegamento tra la città di Falconara e il Parco del Cormorano, per una estensione di circa 2.500 mq.
- Messa a verde e riqualificazione di eventuali altre aree da concordare con il soggetto Proponente.
- Adeguato ripristino migliorativo delle aree di cantiere lungo il tracciato del metanodotto.

C.3) Dovranno essere effettuate valutazioni di impatto acustico (stime o misure) *post operam* relative agli impianti in esame, dopo la loro messa in esercizio a regime, che dovranno essere redatte secondo le modalità e i criteri previsti nel capitolo 5 della D.G.R. n. 896 del 24 giugno 2003, emanata in attuazione della Legge Regionale n. 28/2001.

C.4) Per quanto riguarda specificatamente l'impianto di regolamentazione dell'indice di Wobbe, le valutazioni *post operam* dovranno essere effettuate prendendo in esame due diversi scenari e, precisamente, sia la situazione di rumorosità attuale prodotta dal comprensorio della raffineria API sia la situazione post realizzazione del P.R.A.V. (Piano di Risanamento Acustico Volontario), presentato da API a seguito dell'approvazione del Piano di Classificazione Acustica del Comune di Falconara. Inoltre tali valutazioni dovranno essere eseguite in corrispondenza di tutti i 16 punti già presi in esame nella valutazione previsionale di impatto acustico.

C.5) Per quanto riguarda l'impatto termico in mare derivante dal processo di rigassificazione, si invita il Proponente a valutare l'introduzione di tutti i







*Ministero dell' Ambiente  
e della Tutela del Territorio e del Mare*

possibili sistemi di compensazione preliminare a bordo, che prevedano la restituzione in mare di acqua alla temperatura originaria.

C.6) La realizzazione del progetto dovrà essere effettuata in un periodo che minimizzi i possibili impatti sui cicli biologici della fauna ittica e consenta il rispetto di quanto previsto dal D.P.R. 8 giugno 1982, n. 470 e ss.mm.ii., in materia di qualità delle acque di balneazione.

C.7) Al fine di garantire una maggiore sostenibilità ambientale per l'area oggetto di intervento è opportuno che le aree di raffineria interessate dalla posa del gasdotto e dalla realizzazione delle opere complementari previste dal progetto siano soggette a procedura di caratterizzazione ed eventuale bonifica secondo quanto previsto dalla normativa vigente. Inoltre in merito alle attività ed operazioni da realizzare all'interno del sito di interesse nazionale, si precisa che occorrerà fare riferimento alle eventuali indicazioni del Ministero dell' ambiente e della tutela del territorio e del mare, in qualità di titolare del procedimento.

C.8) Particolare attenzione dovrà essere rivolta ai problemi legati al bioaccumulo (sia del cloro immesso che degli inquinanti reimmessi in sospensione a seguito della movimentazione dei sedimenti).

C.9) Per verificare gli effetti derivanti dalla realizzazione e dall'esercizio delle opere a mare dovrà essere previsto un adeguato sistema di monitoraggio complessivo (anche sulla base di quanto indicato alle prescrizioni C.7. e C.8.), avvalendosi eventualmente di sistemi di monitoraggio già in essere. Per la predisposizione di tale sistema potrà essere utilizzato il contributo tecnico scientifico dell'ARPA Marche.

D) Prescrizioni del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare,  
Direzione Generale per la Protezione della Natura e del Mare

D.1) Tutte le attività necessarie alla realizzazione dell'opera dovranno essere effettuate nel pieno e totale rispetto delle normative vigenti in materia



di tutela e salvaguardia dell'ambiente marino utilizzando le migliori tecnologie disponibili per ridurre quanto più possibile le interferenze con l'ambiente, con particolare attenzione a fenomeni di torbidità e dispersione dei sedimenti, evitando un eventuale rilascio di contaminanti nell'ambiente marino. Per il tratto fino a 3 Km dovrà essere adottata particolare cautela all'atto della movimentazione, finalizzata alla prevenzione e/o riduzione della risospensione dei sedimenti, con conseguenti correnti di torbida.

D.2) Il Proponente è onerato di far elaborare e attuare da un istituto scientifico pubblico o universitario, un piano di monitoraggio ambientale nell'area in esame interessata dalla posa delle condotte. Tale monitoraggio, finalizzato a evidenziare eventuali possibili perturbazioni degli ecosistemi interessati, dovrà prevedere, oltre ad una fase di bianco (*ante operam*), una fase di indagine in corso d'opera e una fase successiva che dovrà avere una durata non inferiore ai 24 mesi dalla fine della realizzazione dell'opera stessa. In considerazione che l'intervento di realizzazione dell'opera comprende una vasta area che non permette, se non in alcune zone limitate, la conterminazione, il piano di monitoraggio dovrà prevedere come minimo lo studio dei parametri ambientali nella colonna d'acqua durante le attività di escavo e ricoprimento così da evidenziare in tempo reale un eventuale incremento della risospensione dei sedimenti e poter far ricorso a interventi che mitigano e riducano a valori accettabili queste criticità. Inoltre, dato che la caratterizzazione dei sedimenti eseguita per il tratto dopo i 3 Km ha fornito informazioni solo sullo strato superficiale, il piano di monitoraggio dovrà prevedere che, subito dopo il ricoprimento delle condotte, sia effettuata una accurata caratterizzazione dello stesso strato superficiale, per verificare che i sedimenti profondi rimossi non abbiano portato in superficie eventuali forme di contaminazione localizzata. Infine, il piano di monitoraggio dovrà considerare eventuali zone interessate direttamente o indirettamente da *Posidonia oceanica* che dovessero evidenziarsi in fase di realizzazione, anche ai fini del recupero da situazioni di stress ambientale.





## *Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare*

D.3) Il piano di monitoraggio dovrà essere trasmesso, almeno 90 giorni prima l'inizio dei lavori, alla Direzione Protezione Natura e del Mare del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, la quale potrà esprimere eventuali considerazioni e/o valutazioni che dovranno essere pienamente ed inderogabilmente recepite nel piano stesso.

D.4) I risultati del piano di monitoraggio, con un relativo parere tecnico relativo a eventuali possibili perturbazioni degli ecosistemi interessati anche nella fase successiva alla realizzazione dell'opera, dovranno essere inviati al Capo del Compartimento Marittimo di Ancona con cadenza trimestrale.

D.5) Il materiale risultante dagli scavi dovrà essere riutilizzato per la copertura della trincea ed eventuali materiali di risulta non riutilizzabili nell'ambito dei lavori dovranno essere smaltiti presso idonea discarica autorizzata, che dovrà essere individuata prima dell'inizio dei lavori.

D.6) Nella realizzazione delle opere dovranno essere messe in atto tutte le azioni necessarie volte al ripristino dell'esistente.

D.7) Il Proponente è tenuto a collaborare e a realizzare qualsivoglia iniziativa venga considerata necessaria dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, dalla Regione Marche e dal Capo del Compartimento Marittimo di Ancona per assicurare la salvaguardia degli ecosistemi marini interessati dall'opera.

D.8) Il Capo del Compartimento Marittimo di Ancona è incaricato del coordinamento delle attività di vigilanza e controllo di cui ai punti dal D.1) al D.7). I controlli saranno effettuati dagli organismi tecnici pubblici competenti o, qualora si riscontri da parte di questi una dichiarata o accertata impossibilità operativa, da istituti scientifici pubblici specializzati. I risultati analitici con relativo parere dovranno essere trasmessi al Capo del Compartimento Marittimo di Ancona, il quale a sua volta li invierà al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, Direzione Generale per la Protezione



della Natura e del Mare, unitamente agli esiti della attività di vigilanza e di controllo ed ai risultati del piano di monitoraggio di cui al punto D.4).

D.9) Il Capo del Compartimento Marittimo di Ancona potrà procedere autonomamente alla sospensione dell'attività di posa delle condotte nel caso sussistano condizioni indilazionabili di emergenza e, comunque, in tutti i casi in cui risulti obiettivamente non garantita la compatibilità delle operazioni svolte con la tutela dell'ambiente marino e/o dei suoi usi legittimi.

D.10) Il Proponente è onerato di tutte le spese relative all'attività di vigilanza, controllo, verifica e monitoraggio così come delle spese per eventuali misure di mitigazione o di compensazione.

Alla verifica di ottemperanza delle prescrizioni sopra indicate si provvederà come di seguito indicato:

- alla verifica di ottemperanza della prescrizione A.1) provvederà ARPA Marche in collaborazione con ISPRA;
- alla verifica di ottemperanza delle prescrizioni A.2), A.3), A.4) A.6), A.8), A.17), A.18), A.23) e A.24) provvederà l'ARPA Marche;
- alla verifica di ottemperanza della prescrizione A.5) provvederà il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, Direzione Generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche;
- alla verifica di ottemperanza della prescrizione A.10) provvederà la Regione Marche;
- alla verifica di ottemperanza della prescrizione A.12) provvederà il Comune di Falconara di concerto con la Regione Marche;





*Ministero dell' Ambiente  
e della Tutela del Territorio e del Mare*

- alla verifica di ottemperanza delle prescrizioni A.21), A.24), A.27) e A.28) provvederà il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali;
- alla verifica di ottemperanza della prescrizione A.25) provvederanno il Ministero per i beni e le attività culturali, la Regione Marche ed il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali;
- alla verifica di ottemperanza delle prescrizioni di cui al punto B) provvederà il Ministero per i beni e le attività culturali;
- alla verifica di ottemperanza delle prescrizioni di cui al punto D), ove non altrimenti disposto, provvederà il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, Direzione Generale per la Protezione della Natura e del Mare;
- alla verifica di ottemperanza delle restanti prescrizioni provvederà la Regione Marche.

Il presente provvedimento sarà comunicato alla Società API Nòva Energia S.r.l., al Ministero per i beni e le attività culturali, alla Regione Marche, all'ARPA Marche, alla Provincia di Ancona, al Compartimento Marittimo di Ancona, alla Direzione Generale per la Protezione della Natura e del Mare ed alla Direzione Generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché al Ministero dello sviluppo economico.

Sarà cura della Regione Marche comunicare il presente provvedimento alle altre Amministrazioni ed enti eventualmente interessati.

La Società API Nòva Energia S.r.l. provvederà alla pubblicazione del presente provvedimento per estratto nella Gazzetta Ufficiale, ai sensi dell'art. 27 del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii., notiziandone il Ministero



dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali, e trasmetterà al medesimo e al Ministero per i beni e le attività culturali copia del provvedimento autorizzativo finale pubblicato ai sensi dell'art. 14 *ter*, comma 10, della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii.

Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 26, comma 6 del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, ss.mm.ii., il progetto di cui al presente provvedimento dovrà essere realizzato entro cinque anni decorrenti dalla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale. Trascorso tale periodo, fatta salva la proroga concessa su istanza del Proponente, la procedura di valutazione dell'impatto ambientale dovrà essere reiterata.

Il presente decreto è reso disponibile, unitamente ai pareri della Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA/VAS, del Ministero per i beni e le attività culturali, della Regione Marche e della Direzione Generale per la Protezione della Natura e del Mare del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, sul sito WEB del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR entro 60 giorni ed al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dalla pubblicazione dell'estratto dello stesso provvedimento sulla Gazzetta Ufficiale o dalla notifica dell'atto.

Roma lì

IL MINISTRO  
DELL'AMBIENTE E DELLA  
TUTELA DEL TERRITORIO E  
DEL MARE



IL MINISTRO  
PER I BENI E LE ATTIVITÀ  
CULTURALI